

Cassazione - sentenza 1389/12

Patente sospesa per 7 anni e 9 mesi: la suprema Corte impugna la calcolatrice e dice sì al cumulo matematico

Venerdì, 16 Marzo 2012

(ASAPS) La sentenza n° 1389/12 segna uno spartiacque per quanto riguarda la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente.

Spieghiamo meglio: il caso è riferito ad un automobilista che guidava, superando i limiti, sotto l'influenza dell'alcool che investiva un bambino procurandogli lesioni personali e, per fare un gran finale, scappava senza prestare soccorso.

Gli articoli violati sono il 186 c.d.s. (alcool) 141 c.d.s. (velocità) 590, comma 1,2,3, c.p. (lesioni) 189 c.d.s. (fuga senza prestare soccorso).

La condanna totale per questa impensabile sequela di reati che ricorda le scene di inseguimento dei migliori/peggiori films americani degli anni 80 è di un anno e quattro mesi.

La condanna può anche essere ritenuta equa (forse) ma il Gup non decide in merito alla famigerata e temuta sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente. Perché se è vero che sulla pena di 1 anno e 4 mesi ormai tutti soprassedono come fosse un richiamo del capufficio, visto che oramai tutti fanno riferimento al "proprio avvocato" per ogni minima avversità, nulla è possibile fare in caso di sospensione della patente di guida, ritenuta alla stregua della sospensione della corrente ad una macchina cuore-polmoni che tiene in vita la società motorizzata.

Ma se il Gup non ci ha pensato, altrettanto non ha fatto il procuratore che, visti i reati commessi in una sola volta, ha ben pensato di portare la questione davanti ai giudici della Cassazione che annullando la sentenza con rinvio, ha sentenziato che «la durata della sospensione della patente in caso di pluralità di reati è pari al cumulo dei periodi previsti in riferimento a ciascun reato, così da determinare poi definitivamente la durata complessiva della sospensione della patente di guida». In seguito al rinvio, quindi, il Gup ha fatto come un bravo scolaro davanti ad un foglio a quadretti: la somma della sospensione per ogni reato = sospensione totale della patente: 7 anni e 9 mesi.

Ovviamente parte il ricorso per illegittimità del calcolo, fatto in base al cumulo materiale e non giuridico (art. 8 L. n. 689/1981), del periodo di sospensione della patente e per decisione non congruamente motivata.

Ma la Suprema Corte sentenzia che "il periodo di sospensione della patente di guida è stato determinato congruamente, facendo riferimento alla gravità del fatto ed alla pericolosità specifica nella guida, desumibili dalla molteplicità delle violazioni effettuate e dalla condotta dell'imputato".

Infine il ricorso, spiega la Cassazione, "è respinto anche perché le censure dedotte sono infondate, in quanto inerenti a valutazioni di merito congruamente motivate e sono, altresì, errate in diritto perché in contrasto con il principio di diritto enunciato nella (precedente) sentenza di rinvio della Corte di Cassazione".

Vorremmo, al termine del commento, ricordare che la guida in stato di ebbrezza favorisce sempre la commissione di più reati. La mente poco lucida, l'ebbrezza che rende le persone più audaci e sprezzanti del pericolo, porta a non considerare (o valutare) velocità e pericolo e, conseguentemente, porta al triste fenomeno della pirateria che, ricordiamo, ha cifre a dir poco impressionanti: 852 episodi significativi nel 2011 che hanno causato 127 morti e 995 feriti. Il 35% dei pirati omicidi è risultato ubriaco o drogato.

L'importanza di questa sentenza, che "piace" per come affronta il problema, sta tutta nel deterrente fortissimo della perdita della libertà ormai primaria per il cittadino moderno: la mobilità su strada.

Pensare solo lontanamente di stare sette anni e nove mesi senza patente fa venire i brividi anche al pensionato che usa la macchina per andare a prendere i nipoti a scuola in caso di pioggia.

La prospettiva, così come pensata dalla sentenza della Cassazione, di fare la somma algebrica per ogni reato commesso, potrà senza meno indurre tutti ad una riflessione e ad un atteggiamento diverso e più maturo quando si sale sulla macchina. E' da tempo che ne

parliamo, è da troppo che lo aspettiamo: ora, visto che la matematica non è un'opinione... sarà meglio stare alle regole e fare due conti. (ASAPS)

CI SARA' UNA PICCOLA DIFFERENZA TRA UN MOSCERINO E L'HOMO SAPIENS

CONTROCAMPUS

Dal mondo animale al mondo umano: quando la mancanza di sesso spiega l'alcolismo 17.3.12

Il curioso caso del "moscerino della frutta" che se non soddisfa il proprio piacere sessuale sprofonda nell'alcol, potrebbe essere la chiave di svolta al fine di spiegare la piaga dell'alcolismo; problema che affligge un gran numero di persone al mondo (si stima che circa 140 milioni di individui soffrano di questo disturbo).

Alcuni ricercatori dell'Università di San Francisco, hanno portato a termine uno studio non solo singolare ma soprattutto interessante e risolutivo. Gli studiosi in questione si sono serviti del comune "moscerino della frutta" sia maschi che femmine feconde e non. Gli insetti sono stati successivamente rinchiusi e lungamente ne è stato studiato il comportamento sessuale. Si è notato (spiega lo studio pubblicato sulla rivista Science <http://news.sciencemag.org/sciencenow/2012/03/sexually-rejected-flies-turn-to-.html>) che le femmine non feconde erano ben disposte alle lusinghe sessuali dei maschi mentre quelle già fecondate erano riluttanti all'idea dell'accoppiamento.

Con gran sorpresa è stato provato che i poveri, delusi e sessualmente insoddisfatti moscerini, dovendo scegliere tra un cibo contenente un grosso quantitativo di alcol mentre l'altro ne era privo, quale hanno preferito? Ovviamente quello ricco di alcol. Come conforto all'"inconcludente incontro" i malcapitati maschi hanno tuffato la loro tristezza nel bere.

La ricerca continua spiegando che il comportamento dei moscerini rifiutati (avendo l'insetto "un genoma molto simile a quello umano") potrebbe portare a soluzioni più soddisfacenti in merito all'uso-abuso di alcol e droghe nell'uomo. Imputabile dell'istinto a bere, sarebbe la molecola neuropeptide F (nel moscerino) presente anche nell'uomo come neuropeptide Y.

L'insoddisfazione dovuta ad una vita senza sesso quindi, come dimostra la ricerca, potrebbe essere una delle cause che spinge l'uomo verso l'alcol. Ricordiamo infatti, che numerosi studi hanno rilevato quanto il sesso sia importante non solo a livello fisiologico ma soprattutto psicologico. Esso per citare uno tra i diversi benefici, dimezza il rischio di depressione che di conseguenza potrebbe portare un individuo a scaricare il proprio malessere su alcol e droghe.

Come si è visto tra mondo animale e mondo umano le differenze sono lievi e vengono ancor meno se si tratta di universali bisogni fisici non a caso la Carrà cantava "com'è bello far l'amore..." e Catullo incoraggiava la sua Lesbia a "una lunga notte senza fine".

Jessica Campoli

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

ALTARIMINI.IT

Fenomeno delle "Stragi del sabato sera" e abuso di alcol: repressione e prevenzione

17 Marzo 2012 - 17:44 - Rimini Cronaca

In questi primi mesi del 2012 i Carabinieri del Comando Provinciale di Rimini (nelle sue tre componenti operative per i servizi di controllo del territorio e cioè le Compagnie di Rimini, Riccione e Novafeltria) hanno eseguito numerosi interventi, sia d'iniziativa che su richieste pervenute sul Numero Unico d'Emergenza 112, in relazione a situazioni di abuso di sostanze alcoliche.

Il fenomeno è importante ed anche in questi ultimi tempi numerosi sono gli interventi eseguiti dai Carabinieri.

Primi elemento di rilievo è che negli ultimi 5 anni è fortemente diminuito il numero di incidenti stradali mortali legati alla guida in stato di ebbrezza. Sembra che le campagne di sensibilizzazione e l'azione sul territorio stanno portando i loro frutti. Questo fatto lo si ricava anche dal numero di patenti ritirate per guida sotto l'effetto di alcol: erano oltre 1500 nel 2009, quasi 1400 nel 2010, circa 1300 nel 2011 ed oltre 70 in questi due mesi e mezzo del

2012. Nonostante tutto, comunque, i valori alcolemici che vengono tutt'ora rilevati nel sangue sono ancora troppo elevati: si va da un minimo di 0.66 gr/lt a 2,17 rilevato lo scorso 9 marzo ad una donna straniera alla guida di una berlina di grossa cilindrata.

Inoltre, negli ultimi sei mesi sono notevolmente incrementati gli interventi eseguiti dai militari dell'Arma per ubriachezza molesta e persone rintracciate o soccorse in stato di alterazione psicofisica per abuso di alcool o comunque richieste di aiuto per litigi in famiglia in cui uno dei due coniugi aveva abusato di sostanze alcoliche: vi sono stati oltre 70 interventi e, sovente, uno dei due coniugi ha subito delle percosse ma ha scelto di non procedere legalmente.

Ma il dato di maggior rilievo è quello dei giovanissimi: dalla fine delle nevicate di questo particolare inverno, almeno in 5 occasioni i Carabinieri di Rimini sono dovuti intervenire a soccorere dei ragazzi che, usciti con amici per passare una serata in allegria (magari andando nei locali della movida) si sono poi trovati in difficoltà perché avevano abusato di drink con troppo alcool. L'ultimo episodio è successo appena la settimana scorsa, quando alle 23.30 un cittadino su utenza 112 segnalava un ragazzo esanime su una panchina di Santarcangelo di Romagna. I Carabinieri intervenuti accertavano che era un minore di 16 anni del posto che si era sentito male proprio a seguito dell'abuso di alcol.

I più giovani sono molto affascinati dal proibito ed è anche per questo motivo che occorre svolgere un'azione corale e mirata nei loro confronti, facendogli capire che, spesso, le conseguenze di scelte sbagliate possono essere irreversibili. Di questa cosa i Carabinieri ne parlano agli studenti anche durante le conferenze nelle scuole: nell'ultima settimana sono stati oltre 700 gli alunni di scuole medie inferiori ed istituti professionali che hanno avuto modo di approfondire tematiche come "il rispetto delle regole, i rischi della droga e dell'alcol" e tanto ancora, ricevendo preziosi consigli su comportamenti sani da tenere per "passare un'allegra serata in compagnia di amici" senza poi doversi pentire dei propri comportamenti.

NTR24

Si rifiuta di fare l'alcol test aggredendo un carabiniere, arrestato 48enne di Cusano Mutri

17.3.12

Nell'ambito dei potenziati servizi notturni di controllo del territorio disposti dal Comando Provinciale di Benevento, i Carabinieri di Cusano Mutri alle tre di questa notte traevano in arresto, C.A., 48enne già noto in paese per fatti analoghi, ovvero per rifiuto a sottoporsi ad accertamento alcolemico, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Durante un posto di controllo alla circolazione stradale i militari hanno fermato una Suzuki Vitara alla cui guida vi era la persona già conosciuta e subito si accorgevano che questi era in evidente stato di ebbrezza. Quindi richiedevano l'intervento del nucleo radiomobile di Cerreto Sannita per sottoporlo ad accertamento con l'etilometro. Appena montato l'apparecchio l'uomo prima si rifiutava e poi alterandosi si scagliava improvvisamente su uno dei militari scaraventandolo a terra. Prontamente intervenuti gli altri carabinieri lo immobilizzavano traendolo in arresto. Il militare aggredito, è stato accompagnato al Psaut di Cerreto Sannita riportando lesioni guaribili in 7 giorni. L'arrestato invece al termine delle prescritte formalità veniva tradotto presso il carcere di Benevento. All'interessato è stata ritirata anche la patente di guida per la relativa sospensione.

TRENTINO

«Ronde speciali» al mercoledì

17 marzo 2012 — pagina 25 sezione: Provincia

ROVERETO. I continui episodi di maleducazione e inciviltà in centro storico - compiuti da uno sparuto gruppo di incivili - stanno allarmando la giunta Miorandi e il comandante della polizia locale, Marco D'Arcangelo. Il quale, dall'alto della sua esperienza professionale ultradecennale, non vede una recrudescenza di vandalismi e inciviltà. «Vent'anni fa dovevamo intervenire spesso in corso Rosmini, per i problemi legati al bar-pub Barracuda - racconta - oggi invece abbiamo altre situazioni delicate. Semplicemente la maleducazione si sposta da una zona all'altra»(*). Tuttavia, giunta e polizia locale stanno monitorando tutte le situazioni. Per

arginare quelle più delicate e problematiche, sarà istituito un servizio «speciale», di controllo degli agenti della polizia locale, al mercoledì sera. In gergo, si chiama «zero ventiquattro». In pratica, si concretizza in due pattuglie di agenti di controllo sul centro storico in tutto l'arco della giornata. Come già accade anche nel fine settimana.

Il comandante D'Arcangelo guarda - da genitore - un altro aspetto del fenomeno «festa». «Mi preoccupa sempre di più vedere che si abbassa l'età dei ragazzi che esagerano con il bere. Sono sempre più giovani. Finché non prendono l'auto può andarmi anche bene, perché sarei stufo di andare a bussare a casa delle famiglie per comunicare loro brutte notizie. Ma il problema dell'alcolismo giovanile mi fa molto preoccupare». E non è colpa dei bar. I ragazzi si portano l'alcol da casa(**). (nf)

(*)Nota: sembra comunque che il denominatore comune siano sempre le bevande alcoliche!!!

(**)Nota: dunque sono i genitori che forniscono ai figli le bevande alcoliche?

L'UNIONE SARDA

Cagliari, maxi-sbronza nel club New Jko

Venti ragazzi finiscono all'ospedale

Costretti a ricorrere al pronto soccorso dopo una notte di musica e alcol nella discoteca di via Contivecchi, dove è scoppiata anche una rissa.

La serata non lasciava dubbi già dal nome: Hangover , termine inglese riferito ai postumi dell'ubriachezza.(*). Fuori dal Club Cuore New Jko, in via Contivecchi, la scorsa notte c'è stato un via vai di ambulanze del 118. Venti giovani sono finiti al pronto soccorso per gli effetti di sbronze esagerate, a cui si sono aggiunti quelli assistiti sul posto dai medici. Qualcuno è rimasto ricoverato per parecchie ore. Come se non bastasse marciapiedi e strade nelle vicinanze del club si sono trasformati in improvvisi ring per risse, fortunatamente senza gravi conseguenze.

(*)Nota: anche questa volta i ragazzi si sono portati le bevande alcoliche da casa?

LECCEPRIMA

Controlli a raffica nel week-end. Una denuncia e 5 patenti ritirate

Intensificate, nel fine settimana, le verifiche nei luoghi frequentati dai più giovani. Un centinaio i veicoli controllati dagli agenti di polizia, che hanno elevato multe ed eseguito sequestri. Oltre 200 le persone identificate

di Redazione 18/03/2012

LECCE - Proseguono incessantemente i controlli degli agenti di polizia, su disposizione del questore di Lecce, Vincenzo Carella. Durante il fine settimana, l'attività di vigilanza e controllo nei principali luoghi della movida, è stata intensificata per contrastare l'assunzione di alcool prima della guida e ridurre gli incidenti stradali, in una settimana che ha visto quattro gravi incidenti in tutta la provincia.

Nel corso delle verifiche, sono state identificate 216 persone e sottoposti a controllo 123 veicoli. Sono finiti nel mirino degli agenti 24 conducenti, 3 dei quali risultati positivi al test dell'etilometro. Necessaria anche una denuncia nei confronti di un individuo, alla guida con un tasso alcoolemico superiore alla quantità consentita. In totale, sono stati elevati 20 multe per infrazioni al codice della strada con il ritiro, in cinque casi, dei documenti di guida e circolazione e l'inevitabile sequestro del veicolo o la sospensione alla circolazione del mezzo.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

IL MESSAGGERO

Guidonia, aggredisce la sorella e tenta di incendiarle la casa

Sabato 17 Marzo 2012 - 12:28

ROMA - Alcol, rabbia e una tragedia sventata grazie all'intervento della polizia. Gli agenti hanno arrestato un 34enne romano che aveva preso due bottiglie di liquido infiammabile e si era diretto verso la casa della sorella, a Villanova di Guidonia, con l'intenzione di dar fuoco all'abitazione. L'arresto da parte del Commissariato di Tivoli ha messo fine a una serie di episodi di violenza nei confronti di alcuni familiari dettati da futili motivi e, molto probabilmente, acuiti dall'alcol. L'uomo aveva poco prima fatto irruzione nella casa della sorella e aggredito lei e il marito, minacciandoli di tornare per dar fuoco alla loro casa.

LA TRIBUNA DI TREVISO

In bici a zig zag sul Put, in piena notte: aveva 2,53 di alcol

17 marzo 2012 — pagina 23 sezione: Nazionale

La pattuglia dei vigili urbani stava facendo in consueto giro di pattuglia, giovedì sera, quando in lontananza ha visto un'ombra nera che passava da una corsia all'altra del Put. Accesi gli abbaglianti, ha così inquadrato un ciclista, senza fari nè giubbino fluorescente, che zigzagava in sella alla sua bicicletta tra le due corsie di via Tasso. Sgranato gli occhi, gli agenti hanno attaccato le sirene e sfoderato la paletta fermando il ciclista all'altezza dell'imbocco della Restera. Lui, marocchino, 38enne residente a Treviso, si è dimostrato stupito quanto stranamente loquace. Ai vigili urbani sono bastati pochi secondi a distanza ravvicinata per capire che lo straniero aveva alzato troppo il gomito. Sottoposto ad alcoltest ha fatto «suonare» l'attrezzatura. Per lui alcol a 2,53: cinque volte sopra il limite. Non sapendo che fare (se multarlo e privarlo della patente come permetterebbe il codice della strada, o essere tolleranti, trattandosi di un ciclista, limitandosi a una sanzione per i fari spenti), gli agenti hanno deciso di sospendergli la patente «a tempo», rinviando cioè la decisione sul da farsi al Prefetto. Al marocchino è stato quindi consigliato di tornare a casa a piedi, ed evitare bravate sulla circonvallazione cittadina. «Metti a rischio la tua vita e quella degli altri» gli hanno detto. E lui, sulle prime, è parso aver capito l'insegnamento. Non sono passati cinque minuti però che gli agenti l'hanno ritrovato a pedalare a lato della strada, incurante della sua andatura pericolosa. A quel punto, i vigili l'hanno caricato nel furgone e scortato a casa. Sequestrare la bici? «No, per piacere – ha detto il marocchino – è di mio fratello». Ed ai vigili è toccato portar sotto casa anche quella. (f.d.w.)

LA NUOVA VENEZIA

Due 16enni aggrediscono gli agenti

17 marzo 2012 — pagina 33 sezione: Nazionale

CHIOGGIA Assistevano a una partita di calcio ubriachi e "fatti" al punto da non reggersi in piedi, ma non abbastanza da non reagire al controllo della polizia. Anzi, forse proprio la confusione mentale innescata dal mix di alcol e droga che avevano assunto, ha messo nei guai due sedicenni, un chioggiotto e un bassopolesano, che sono stati visti piovere addosso una denuncia penale (dall'arresto li ha salvati la minore età) per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, oltre alla sanzione per ubriachezza molesta. L'altro ieri, allo stadio Ballarin si svolgeva un'amichevole tra le nazionali under 18 di Svizzera e Italia: un evento sportivo di tutto rispetto che aveva richiamato circa 1500 spettatori, in gran parte studenti delle scuole del comprensorio clodiense, accompagnati dai loro insegnanti. Ed è stato proprio uno degli insegnanti a notare i due sedicenni, estranei alle scolaresche, che infastidivano gli altri ragazzi e consumavano stupefacenti (probabilmente spinelli) sugli spalti dello stadio. La polizia, avvertita, è intervenuta immediatamente e ha trovato i due giovani "olfattivamente" e visibilmente ubriachi: l'alito vinoso, gli occhi lucidi, facevano fatica ad articolare un discorso sensato e, come gli ubriachi delle barzellette, anche a stare in piedi. Vicino a loro una bottiglia di sambuca, quasi svuotata. Accompagnati all'esterno dello stadio, alla richiesta di consegnare un documento d'identità, i due hanno cominciato ad inveire pesantemente verso i poliziotti, opponendo una vivace resistenza. Quindi sono stati condotti in commissariato per l'identificazione e la relativa denuncia. Il questore di Venezia, Fulvio della Rocca, sta valutando l'opportunità di attivare un provvedimento Daspo (divieto di assistere alle manifestazioni sportive) nei loro confronti. Diego Degan

LA VOCE

**Film maker commette atti osceni
Russel nudo e ubriaco in strada, immediato l'arresto**

18/3/2012

Il regista di "Kony 2012" ricoverato in una struttura sanitaria

Washington - Jason Russel, il film maker diventato famoso per il video «Kony 2012» in cui si denunciano le atrocità di guerra commesse in Uganda, è stato arrestato per atti osceni in luogo pubblico. A riferirlo sono stati i media di San Diego, secondo cui il co-fondatore dell'associazione Invisible Children sarebbe stato fermato dalla polizia della città del sud della California mentre, ubriaco e nudo, si stava masturbando in pubblico. Immediato l'arresto: "abbiamo capito che doveva essere ricoverato in una struttura sanitaria considerato le cose che stava dicendo", ha dichiarato un agente di polizia. Invisible Children ha poi diffuso un comunicato per spiegare come "le ultime due settimane sono state molto pesanti per tutti noi, in particolare per Jason, e questo peso si è manifestato nell'increscioso incidente della notte scorsa".

Nonostante il video realizzato da Russel sia stato visionato 80 milioni di volte su Youtube, in queste ultime settimane il gruppo si è dovuto difendere da accuse riguardo a finanziamenti sospetti e anche riguardo al fatto che il film di 30 minuti si concentra sulle atrocità commesse da Kony, accusato di aver catturato migliaia di bambini per arruolarli nel suo Lord Resistance Army, ignorando completamente le accuse di violazione di diritti umani rivolte all'attuale presidente ugandese Yoweri Museveni.

E. C.

IL GIORNO

**Abusi e violenze oltre 300 denunce all'anno
"Ma ora si può reagire"**

Gli operatori: segnali d'allarme anche dalle scuole

di Laura De Benedetti

Lodi, 18 marzo 2012 - Un «bollettino di guerra» quello emerso venerdì sera al Teatrino di via Gorini durante la presentazione dei dati del 2011 della violenza contro le donne. Il Centro Antiviolenza dell'associazione Orsa Minore, nato il 25 novembre 2010 e voluto dalle assessore alle Pari Opportunità Elena Maiocchi della Provincia e Giuliana Cominetti del Comune, ha avuto il duplice merito di aiutare 79 donne maltrattate e di creare una collaborazione con i servizi già esistenti migliorandone l'efficacia.

Per la prima volta, dunque, è stato possibile avere un quadro chiaro del fenomeno nel Lodigiano, con dati forniti da Polizia di Stato, con la sostituto commissario Silvana Tomaselli e l'assistente Francesca Fata; Pronto soccorso con Barbara Grecchi della direzione Formazione dell'Azienda Ospedaliera; Consorzio Servizi alla Persona con Barbara Dadda del Servizio Famiglia e Territorio; Centro Antiviolenza con Marta Ferrari, Laura Servidati e Raffaella Vaghetti. Nel racconto delle agenti e delle operatrici anche situazioni e stati d'animo ben rappresentati, poco prima, sul palco, nell'azione scenica che ha aperto la serata, dalle due donne mute, madre e figlia, interpretate da Simona Taddei e Federica Farina, progressivamente divise in due, sfigurate nel corpo e nell'anima dalla violenza di un uomo-luce che incombe su di loro e che solo insieme, prendendosi per mano, riescono a «spegnere». Un messaggio positivo, sulla possibilità di uscire dalla spirale della violenza cronica, che tutte le operatrici cercano di spiegare alle vittime.

Alle 23 denunce per maltrattamenti in famiglia nel 2011, in cui spesso è implicita anche la violenza sessuale che la donna subisce in silenzio per i figli — hanno spiegato le funzionarie di Polizia — si sono aggiunti 8 allontanamenti dalla casa familiare disposti dall'autorità giudiziaria e 7 denunce per violenza sessuale».

Dadda ha sottolineato l'elevato caso di numero di minori (559, pari a 348 nuclei familiari) presi in carico dal Servizio Tutela dopo aver assistito a violenze da parte di padri spesso dediti all'alcol, alla droga. Grecchi (Ao) ha evidenziato sia l'innalzamento dell'età delle vittime, sia un

peggioramento della tipologia dei traumi, anche se si mantiene alto il livello della denuncia, tra l'84 e l'86%. Il centro antiviolenza ha sottolineato la presenza di molti «campanelli d'allarme» individuati nell'attività formativa svolta tra 3 mila studenti delle superiori.

L'assessore Maiocchi ha ricordato che, oltre a mantenere in vita il centro antiviolenza, «dobbiamo trovare una casa per chi ha visto il proprio nido trasformarsi in prigione»; l'assessore Cominetti ha parlato di implementazione dei servizi esistenti: dal corso di autostima a quello di autodifesa, alla consulenza legale gratuita.

ORDINANZE COMUNALI

06BLOG

Movida Roma: prorogata ordinanza anti alcol fino al 30 settembre 2012

Publicato: 17 mar 2012 da Cut-tv's

Con la bella stagione si acuisce la voglia stare fuori, in troppi casi 'come balconi' con ricadute rovinose su quella movida scatenata, che continua a far bisboccia nonostante divieti, controlli e arresti.

Per il futuro e l'ancor più temuta estate romana, Gasperini ha già promesso sin da maggio di trasformare quelle piazze più a rischio in "salotti culturali" per creare una alternativa allo sballo, nell'immediato l'ordinanza anti alcool scaduta lo scorso 17 marzo viene rinnovata da una nuova ordinanza, in vigore per i prossimi sei mesi, dal 18 marzo al 30 settembre 2012.

L'ordinanza rinnova il divieto di vendere bevande alcoliche dopo le 23, insieme alla somministrazione ed il consumo di alcol su vie pubbliche (o aperte al pubblico transito) dalle 23 alle 6 nelle zone interessate dai divieti.